

La preoccupazione dei pediatri: i bimbi immunizzati solo a dicembre
Gimbe: due italiani su tre delle fasce non protette rimarranno senza

Allarme vaccino anti-influenza In nove Regioni dosi insufficienti

Tutti si sbracciano a indicare il vaccino antinfluenzale come l'antidoto per non far girare la testa ad assistiti e loro medici quando arriveranno i malanni di stagione e sarà difficile distinguerli dai sintomi del Covid. Ora spunta anche uno studio del centro cardiologico "Monzino", che svela che chi si immunizza contro l'influenza rischia meno di ammalarsi gravemente o di morire se colpito dal Covid, forse perché vaccinandosi si allena il nostro sistema immunitario un po' a tutti i virus.

Ma al "vaccinatevi", rivolto a grandi e piccoli non corrispondono poi i fatti. I pediatri denunciano che i bambini finiranno per essere immunizzati solo a dicembre inoltrato, quando l'influenza andrà al galoppo. Con corsa ai test e assenze da scuola al quadrato. Da par suo un'indagine della fondazione Gimbe denuncia che in sette regioni, oltre che

a Trento e Bolzano, le dosi acquistate dell'antinfluenzale non basteranno a raggiungere il 75% di vaccinati, che garantisce quell'effetto gregge grazie a cui i virus smettono di propagarsi. Sotto la soglia di sicurezza sono Trento, Piemonte, Lombardia, Umbria, Molise, Valle d'Aosta, Abruzzo, Bolzano e Basilicata. L'anno scorso di dosi ne sono state distribuite tra medici di base e pediatri 12 milioni e mezzo, che hanno consentito di coprire il 54,5% degli over 65.

Quest'anno le regioni hanno fatto scorta per 17,8 milioni di dosi, perché la gratuità è stata estesa anche alla fascia da 60 a 65 anni, mentre molti governatori hanno deciso di vaccinare gratis anche i piccoli da 6 mesi a 6 anni, per i quali il ministero della Salute l'ha "fortemente raccomandato". Ma le scorte non ci sono in modo uniforme sul territorio.

Ma ancor peggio va per studenti e lavoratori. tra i 6 e i 60

anni, che salvo la presenza di patologie gravi, il vaccino devono acquistarlo per proprio conto in farmacia. Dove quest'anno arriveranno le briciole, appena 250mila dosi, contro il milione e mezzo reclamato dai farmacisti. Gimbe prevede che due italiani su tre delle fasce non protette rimarranno a bocca asciutta. Ma dove si prevede caos è tra bambini e ragazzi. «Vaccineremo quelli che potremo vaccinare, ma la campagna tra gli under 14 anni doveva partire a ottobre, invece ad oggi non abbiamo ancora una data di consegna delle scorte e nessuna regione ha fatto un accordo con noi pediatri per somministrare il vaccino», denuncia Paolo Biasci, presidente della Fimp, il sindacato dei pediatri.

E siccome il vaccino da una copertura di due, tre mesi, non conviene giocare d'anticipo per rimanere poi scoperti quando l'influenza sarà al top tra dicembre e gennaio. «Per i

piccoli è diverso – spiega Biasci – a loro serve pure il richiamo dopo 4 settimane». Con tutto quel che ne consegue in termini di sovraccarico dei laboratori autorizzati a processare tamponi e test rapidi. —

PA. RU. —

